

# 13<sup>a</sup> CONFERENZA NAZIONALE ASITA 1 – 4 dicembre 2009, Fiera del Levante - Bari

## Eventi Culturali promossi dalla Regione Puglia

MARTEDI' 1 DICEMBRE 2009 ALLE 15.30 – 17.00

VENERDI' 4 DICEMBRE 2009 ALLE 9.00 – 10.30

presso lo Stand della Regione Puglia

Presentazione del film documentario:

### Birdwatching

[Forme di relazione, processi di percezione e sistemi di comunicazione.](#)

Percorrere uno spazio significa incrociare una moltitudine di prescrizioni che si relazionano, si sovrappongono, si isolano o si contrastano. In un'alternanza fra memoria e oblio, fra censura e affioramento, lo scenario urbano veicola significati che, come in qualsiasi altro sistema linguistico, mutano nel tempo e nelle circostanze. E lo scenario contemporaneo è quanto mai policromo, polifonico e polimorfo.

[L'identità sfuggente di un luogo è soprattutto territorio di immagini mentali, di percezioni, di vissuti esperienziali.](#)

La città del passato possedeva modelli culturali e linguistici peculiari che ne decretavano la particolare identità. A questa città se ne è aggiunta un'altra, una città senza nome, che accoglie in sé tutti i moderni centri abitati nell'identico defilarsi di insegne, strutture commerciali e presenze architettoniche. Poiché i produttori di paesaggio si configurano sempre più come soggetti internazionali, l'immaginario di riferimento diventa metaterritoriale.

[Il paesaggio non è oggetto materiale, è organismo vitale.](#)

Nonostante l'assenza di un progetto strutturante e visionario, il paesaggio è in continua evoluzione. Si trasforma per effetto di intenzionalità politiche ed economiche, più o meno lungimiranti, come per la contingenza spontanea dell'agire dei suoi abitanti. Perché ognuno non solo vive 'nella' città, ma è anche vissuto 'dalla' città. In tempi di modernità liquida, i tratti minimi significanti dello spazio collettivo parlano ai suoi abitanti nel muto clamore dello spazio riempito. Laddove tutto è transitorio, modificabile e reversibile emergono nuove urgenze progettuali e nuovi strumenti con cui affrontarle.

[Birdwatching](#) è il film documentario prodotto da blueforma design consultants: una caccia alle immagini, in posizione mimetica, delle nuove geografie dello spazio collettivo.

La frammentazione dell'esperienza si ricombina e si sedimenta nell'occhio dell'osservatore, in un insieme accessibile solo alla percezione estetica. Se la comunicazione è il viaggio di una differenza che contiene il senso dell'informazione, la comunicazione urbana esaspera queste differenze, le moltiplica, le fa coesistere e confliggere. Un cortocircuito narrativo in grado di documentare le nuove geografie dello spazio collettivo, dissipando le opacità che disorientano lo sguardo contemporaneo.

Visioni, architetture di senso dell'identità urbana: uno sguardo obliquo capace di raccogliere frammenti di paesaggio. E stabilire tra loro relazioni, attraverso cui sia possibile far dialogare una pluralità di significati. Le coordinate territoriali si dissolvono nel succedersi di sequenze onnive, di close up tematici in forma di video-intervista, di fotogrammi grafici. □

Tra le riflessioni raccolte in questa 'supervisione' dello scenario urbano contemporaneo, le voci di: Enzo Mari (artista e designer), Dante Ferretti (scenografo), Giorgio Battistelli (compositore), Angela Barbanente (urbanista e assessore all'Assetto del Territorio della Regione Puglia), Renato Nicolini (architetto), Alberto Abruzzese (sociologo).

Una produzione Blueforma design consultants / *A Blueforma design consultants production*

**Birdwatching (2009)**

di / by **Fulvio Caldarelli**

SOGGETTO / *STORY*: Erminia Palmieri

CON LA SUPERVISIONE / *WITH SUPERVISION*: Maurizio Rossi, Michele A. Tavoliere

MUSICHE / *MUSIC*: Gregorio De Luca Comandini, Luca Spagnoletti

REGIA / *DIRECTOR*: Fabio Iaquone, Luca Attilii

In collaborazione con / *In collaboration with*: Short-cut Productions

MARTEDI' 1 DICEMBRE 2009

19,30

**Concerto di musica popolare pugliese**

presso l'Auditorium della Fiera del levante di Bari

Spettacolo organizzato con il contributo dell'Assessorato al Mediterraneo - Cooperazione economica, sociale e culturale con le Regioni del bacino del Mediterraneo, Attività culturali, Pace - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti



**ANTONIO CASTRIGNANÓ GRUPPO**

**POPOLARE DEL SALENTO**

Musica e danza della tradizione orale del Salento



Compositore della colonna sonora per Nuovomondo di Emanuele Crialese, e per questa candidato al Nastro d'Argento e al Ciak d'oro, il giovanissimo Antonio Castrignanò è oggi uno dei simboli della tradizione musicale tipica del Salento. Protagonista indiscusso della Notte dell Taranta dal 2003, riporta nella sua travolgente narrazione musicale melodie e ritmi arcaici, sonagli e membrane che riconducono a pietre e colori di questo fascinoso lembo di terra. Canti di lavoro che scandiscono da sempre i tempi e la fatica quotidiana della gente che gli appartiene, senza tralasciare l'espressione musicale più travolgente, ereditata dal rito del tarantismo conosciuto in tutto il mondo, la pizzica tarantata.

Con i suoni magici dei suoi ritmi indiatolati contribuisce enormemente alla diffusione del patrimonio culturale della tradizione orale pugliese, in Italia e nel mondo, e al magico, mondo della pizzica più intatta e antica, alla sua musica, alla sua irresistibile danza.

**Antonio Castrignanò** - voce, tamburello, percussioni e danza

**Enza Pagliara** - voce

**Ninfa Giannuzzi** - voce, violino

**Attilio Turrisi** - chitarra battente e classica

**Rocco Nigro** - fisarmonica

**Riccardo Laganà** - tamburello

**Gianluca Longo** - mandole

**Giulio Bianco** - zampogne e flauti

**Giuseppe Spedicato** - basso acustico

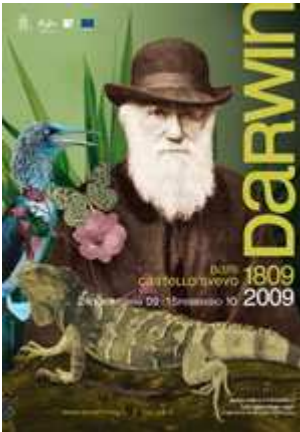
## GIOVEDÌ 3 DICEMBRE

18.30

Evento turistico conviviale

**Visita al Castello Normanno Svevo**  
e alla **Mostra “Darwin 1809 – 2009”** –  
**Cena Sociale**

Offerto dall'Assessorato al Turismo e industria alberghiera - Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti



## Darwin 1809–2009

La mostra è posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano

con il patrocinio di:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Accademia Nazionale dei Lincei

Associazione Nazionale Musei Scientifici

Fondazione Umberto Veronesi

Società Italiana di Biologia Evoluzionistica

A duecento anni esatti dalla nascita del grande scienziato e a centocinquanta dalla pubblicazione dell'Origine delle specie, la mostra Darwin 1809–2009 è stata inaugurata l'11 febbraio del 2009 a Roma nella splendida cornice ritrovata del Palazzo delle Esposizioni e successivamente si è trasferita a Milano nella prestigiosa sede espositiva della Rotonda della Besana (Giugno □ Novembre 2009).

La prestigiosa mostra è ora ospitata a Bari, presso il Castello Normanno Svevo, una fortificazione medioevale risalente probabilmente al 1132, voluta dal re normanno Ruggero e distrutta in seguito nel 1156. Divenuto di proprietà di Ferdinando d'Aragona, il Castello fu ampliato e l'ingentilito ad opera di Isabella d'Aragona che lo rese una dimora principesca, meta di letterati, artisti e uomini potenti, anche allo scopo di ospitarne la figlia, Bona Sforza regina di Polonia, fino alla morte avvenuta nel 1557.

Darwin 1809–2009 si basa sulla spettacolare mostra internazionale dedicata al padre della teoria dell'evoluzione dall'American Museum of Natural History di New York ([www.amnh.org](http://www.amnh.org)), in collaborazione con il Museum of Science di Boston, The Field Museum di Chicago, il Royal Ontario Museum di Toronto e il Natural History Museum di Londra. Dopo essere stata nelle più importanti capitali del mondo, la mostra approda anche in Italia in una versione appositamente

adattata e ampliata per il nostro paese da due grandi evolucionisti come Niles Eldredge e Ian Tattersall.

La mostra

Due secoli sono passati dalla nascita del grande naturalista inglese e ancora la teoria dell'evoluzione è al centro del dibattito culturale, per i suoi contenuti scientifici in rapido aggiornamento e per le sue implicazioni filosofiche generali circa “il posto dell'uomo nella natura”. Nel solco di una tradizione espositiva coltivata da più di un secolo presso l'American Museum of Natural History di New York, la mostra newyorkese, la più importante rivolta al grande pubblico mai realizzata su Charles Darwin, intreccia i linguaggi della storia, della narrazione, delle scienze naturali, della filosofia della scienza e delle ricerche sperimentali contemporanee più avanzate. La biografia avventurosa del giovane Darwin, le sue complesse relazioni familiari, l'immersione nella cultura inglese dell'epoca e nei suoi conflitti, il celebre viaggio attorno al mondo di cinque anni diventano espedienti suggestivi per raccontare la nascita di un'idea rivoluzionaria, le domande iniziali, le scoperte entusiasmanti, i prodromi di un'idea, le incertezze, i timori, il lungo silenzio e infine la pubblicazione che fece tanto scalpore, nel 1859.

La mostra introduce il visitatore alla costruzione della teoria dell'evoluzione, a partire dalle prime intuizioni e dalle prime evidenze empiriche, per giungere agli schemi incipienti della trasformazione delle specie e della loro parentela universale e approdare infine alla formulazione della teoria per cui Darwin divenne famoso, la selezione naturale come motore del cambiamento in natura. Il concetto della mostra ruota quindi attorno ad un'ipotesi precisa di storia della scienza e di filosofia della scienza, perché Darwin fu un forte innovatore non soltanto in campo naturalistico, ma anche nel suo metodo di fare scienza e nella sua capacità di connettere schemi osservativi diversi.

Fra biografia intellettuale e storia delle idee, l'uomo e lo scienziato percorrono insieme un romanzo di formazione che viene toccato con mano dal visitatore, attraverso ricostruzioni, tassidermie ed esemplari vivi degli animali che furono cruciali per la scoperta dell'evoluzione per selezione naturale, attraverso gli scenari geologici che furono indispensabili per il suo apprendistato scientifico, attraverso fossili di animali estinti e altri reperti che raccolse durante il viaggio, attraverso i manoscritti, le lettere e gli appunti del giovane naturalista, attraverso gli oggetti delle osservazioni casalinghe e degli esperimenti con piante e animali condotti per quarant'anni nella campagna del Kent.

L'idea, infine, prende forma e viene applicata con ostinazione e meticolosità ai campi più diversi, fino a comprendere la specie umana e la sua storia naturale di discendenza dai primati superiori. Ecco allora che nella maturità i filoni principali di indagine del naturalista – la diversità degli adattamenti degli organismi, l'addomesticamento di piante e animali, i resti fossili e paleontologici, la distribuzione delle specie negli ecosistemi – si compongono in un quadro coerente, di grande potenza esplicativa. L'opera di Darwin si completa con le osservazioni sull'espressione delle emozioni negli animali e nell'uomo, con i raffinamenti successivi dell'Origine delle specie fino alla sesta edizione del 1872 e con un cospicuo numero di monografie meno note, ma non meno suggestive per comprendere la mente del grande naturalista che ha fondato la moderna biologia.

L'evoluzione oggi si è arricchita di nuovi dati, soprattutto genetici e paleontologici, sconosciuti ai tempi di Darwin, ma ha conservato il nucleo esplicativo originario del fondatore. La mostra evidenzia quindi con chiarezza le linee di aggiornamento della teoria dell'evoluzione contemporanea, le controversie che si sono sviluppate al suo interno sui tempi e i modi dell'evoluzione, la costruzione del cosiddetto “neodarwinismo”, le scoperte più recenti come l'evo□devo, la biologia evolucionistica dello sviluppo, ma soprattutto il debito verso l'originaria formulazione di Darwin che ancora oggi ne costituisce la cornice imprescindibile.

Senza voler fare di Darwin un'icona, o proporre una descrizione agiografica, la mostra indaga anche le contraddizioni della sua personalità, le piccole manie, le incertezze e le paure. Sapeva infatti di aver sollevato una questione ben più grande della sua teoria, che andava al cuore della riflessione sulla condizione umana e che agli inizi gli era sembrata paragonabile alla “confessione di un

delitto". Da qui le controversie che animano il dibattito attorno all'evoluzione da un secolo e mezzo e che non sembrano sopirsi nonostante sia stato ampiamente dimostrato il carattere non scientifico di molti attacchi alla teoria darwiniana. L'eredità di Darwin è anche questa, una visione del vivente che iscrive la storia della nostra specie nel destino più ampio della storia contingente della vita sul pianeta.

La mostra vanta una grande quantità di preziosi inediti mai esposti al pubblico italiano fino ad ora. Particolare rilievo hanno i primi taccuini che Darwin scrisse al ritorno dal suo viaggio, rimasti nascosti per decenni dopo la sua morte e solo recentemente decifrati e pubblicati in edizione critica. È poi possibile ammirare una riproduzione fedele, a grandezza reale, dello studio di Darwin a Down House, dove passò gran parte della sua vita scrivendo e conducendo le sue ricerche. Le sezioni dedicate al viaggio del Beagle e alla teoria dell'evoluzione contemporanea sono particolarmente suggestive, grazie alla miscela di documenti, oggetti, immagini, paesaggi, modelli e tassidermie di animali e piante, ma anche animali vivi come armadilli, iguane e anfibi. Un'esposizione di grande impatto sul pubblico, che unisce la spettacolarità al rigore espositivo, l'immersione emotiva ed estetica in un viaggio intellettuale e reale mozzafiato alla cura meticolosa degli oggetti esposti, rivolgendosi a un pubblico di età molto diverse e fornendo alle scuole una straordinaria ricchezza di spunti di approfondimento. Il sapore di fondo, alla fine del percorso, è quello di aver attraversato un variegato e sorprendente caravanserraglio evoluzionistico, tenuto insieme dai fili sottili di un'idea pazientemente costruita.

L'edizione italiana ha un valore aggiunto del tutto particolare. Il curatore dell'edizione americana, Niles Eldredge, responsabile della divisione di paleontologia degli invertebrati dell'American Museum of Natural History di New York e fra i maggiori evoluzionisti contemporanei, cura in prima persona l'arrangiamento italiano, con l'aiuto di un altro autorevole studioso, Ian Tattersall, fra i massimi esperti al mondo di evoluzione umana e direttore della Hall of Human Evolution presso l'American Museum of Natural History stesso. Il contributo degli studiosi americani è coadiuvato dal curatore italiano Telmo Pievani, associato di Filosofia della Scienza presso l'Università degli studi di Milano Bicocca, filosofo della biologia ed esperto di teoria dell'evoluzione.

Nello specifico, l'edizione italiana presenta diversi contributi inediti. Comprende una versione aggiornata della sezione "Un viaggio attorno al mondo", con nuovi reperti e nuovi testi, curati da Niles Eldredge sulla base di ricerche e di sopralluoghi in Sudamerica condotti dopo la fine dei lavori di progettazione dell'edizione americana. La sezione aggiuntiva "Charles Darwin e l'Italia" è costituita da un approfondimento sulla ricezione di Darwin in Italia, sull'importanza della geologia italiana per Darwin, sulle ricche e precoci scuole darwiniane italiane in Veneto, a Torino e a Firenze, sui dibattiti innescati dall'Origine della specie nel nostro paese e sui legami fra Darwin e studiosi attivi in Italia, come il naturalista Anton Dohrn, fondatore dell'omonima Stazione Zoologica internazionale di Napoli e lo zoologo Michele Lessona, Rettore dell'Università di Torino, Senatore del Regno e traduttore di importanti sue opere. La sezione "L'evoluzione oggi" è impreziosita da una parte inedita, sull'evoluzione umana, curata da Ian Tattersall, che mostra il carattere estremamente diversificato e pluralista della storia ominide, fino alla scoperta della convivenza fra Homo sapiens e diverse specie cugine come l'uomo di Neanderthal e Homo floresiensis. Si mostra qui come alcune intuizioni darwiniane, fra le quali l'origine africana della nostra specie e la stretta parentela evoluzionistica con scimpanzé e gorilla, sono state oggi confermate da dati non soltanto archeologici e paleontologici, ma anche genetici e molecolari.

La mostra è una grande occasione per coordinare una serie di eventi e di conferenze, in programma sia nelle sedi che la ospitano sia in altri luoghi in tutta Italia. Attraverso i "Darwin Day" speciali del 2009, la mostra diventa quindi il perno di molte iniziative di diffusione della cultura scientifica ed evoluzionistica nel nostro paese.

Oltre agli aspetti espositivi, la mostra dà grande rilievo alla didattica e alle attività laboratoriali che, progettate in modo integrato per le due sedi di Roma e di Milano, rappresentano un altro punto di forza dell'evento. Sono previste visite guidate con operatori appositamente formati e laboratori interattivi per le scuole di ogni ordine e grado.

Considerate l'importanza e l'ubicazione della mostra, le lingue ufficiali sono l'italiano e l'inglese; sono inoltre disponibili audio□guide multilingue per il pubblico internazionale.



## **CASTELLO NORMANNO SVEVO DI BARI**

Piazza Federico II di Svevia, 4 - 70100 Bari  
Telefono: 080 5286111

Edificato dai Normanni nel XII secolo e restaurato per volere di Federico II tra il 1233 ed il 1240, il castello è una spettacolare testimonianza di costruzione medievale. Da ammirare il ponte in pietra attraverso il quale si accede al castello, i bastioni angolari utilizzati per la difesa della fortificazione e le numerose torri che caratterizzano la struttura quadrangolare: la torre dei Minorenni, la torre del Monaco, la torre del Vento e la torre del Semaforo. Oggi il castello è la sede della Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici e Storici della Puglia.

Dall'entrata a sinistra del Castello, sita nel cortile centrale si accede alla Gipsoteca, dove sono conservati numerosi calchi in gesso appartenenti alla scultura romanica dei secc. XII - XIII. I calchi, custoditi nella Gipsoteca sin dal 1957, furono realizzati dagli scultori Pasquale Duretti, Mario Sabatelli e dai loro collaboratori. Fra i beni artistici custoditi, i più importanti sono: la Porta dei Leoni, le mensole, i capitelli, la Sfinge del portale maggiore e la sedia dell'Abate di Sant'Elia della Basilica di San Nicola, alcuni frammenti scultorei della Cattedrale di Bari e altre opere provenienti del ricco patrimonio figurativo dalle cattedrali pugliesi.